

La violenza sulle donne

Desiree Olianas

Psicologa psicoterapeuta

Caratteristiche del micromachismo

- LA DONNA NON E' UNA PERSONA!
- Pratiche di **dominazione maschile quotidiane, impercettibili e diffuse**
- *la negazione delle discriminazioni di genere e sessuale e dell'importanza della pressione sessista;*
- *l'imposizione e il mantenimento delle differenze di ruolo e delle diversità di genere e di sesso nelle competenze e nelle capacità;*
- *mantenere i privilegi di sesso e genere fondati sul binarismo eterosessista e sulla conseguente subordinazione delle donne e di coloro che non rientrano nella normatività etero.*
- *la ridicolizzazione delle rivendicazioni femministe (e per estensione anche quelle lgbtqi);*
- *l'estraneità presunta ai comportamenti e atteggiamenti machisti.*

Ancora micromachismo...

- **L'espropriazione continua e costante di autorevolezza** verso le donne e tutti i soggetti ritenuti inidonei a ricoprire ruoli sociali privilegiati forgia i **comportamenti discriminatori**.
- Attentano all'autonomia della donna e delle persone lgbtqi
- Diffusi attraverso l'**educazione** (fin dalla nascita, giochi, attività, favole)
- Sostenuto e mantenuto dall'**ordine sociale** (es. cartelli, cognome, uso linguaggio sessista)
- Causano bassa autostima, normalizzano la violenza e favoriscono il perpetuarsi di discriminazioni
- Sentimento di ineluttabilità
- "L'ARMA PIU' POTENTE NELLE MANI DEGLI OPPRESSORI E' LA MENTE DEGLI OPPRESSI" (Steve Biko, attivista antiapartheid)

Tipologie

- **Coercitivo** : ciò che si intende comunemente per violenza alle donne,
- **Occulto**: attraverso manovre “sottili” la donna è convinta a fare ciò che il sistema maschile vuole es. sfruttamento della capacità di cura femminile, maternalizzazione, colpevolizzazione del piacere della donna, terrorismo misogino, paternalismo, manipolazione emozionale
- **Di crisi**: usato quando ci sono situazioni di difficoltà conseguenti a mutamenti relazionali e/o sociali che scompensano e minacciano la presunta superiorità maschile.

Vengono usati: *l'ipercontrollo* delle attività delle donne e delle persone lgbtqi, *l'appoggio apparente* che ha in realtà l'intento di neutralizzare l'avanzamento di richieste di maggiori spazi e autorevolezza, *la colpevolizzazione per le proprie aspirazioni*, *la minaccia di abbandono*, *l'accusa di scarsa considerazione dei ruoli di genere*.

Cosa è la violenza di genere

- *È una violazione dei diritti umani*
- *Bambine e donne sono le più esposte alla violenza.*
- *fenomeno legato alla disparità di potere e ai conflitti tra i sessi,*
- *in cui la violenza diventa una modalità o l'unica modalità possibile del rapporto che gli uomini intrattengono con le donne,*
- *per perpetuare e/o stabilire rapporti gerarchici e di dominio*

Non è:

- **Non è un raptus**
- **Non è caratteristica di certe culture o fasce della popolazione.**
- **Non è causata da patologie o psicopatologie dell'individuo, né da uso di sostanze/alcol**
- **Non è un "conflitto di coppia"**

CONFLITTO vs VIOLENZA

La differenza non è legata alla presenza/assenza di insulti o botte ma all'asimmetria di potere

- **Conflitto:** aspetto ineludibile delle relazioni, ciascuna persona ha valore e viene riconosciuta come persona, c'è alternanza o negoziazione.
- **Violenza:** basata su **squilibrio di potere**, non c'è alternanza, lo scopo è la **sopraffazione** dell'altra, che non viene considerata come persona.
- Nel dubbio individuare “chi ha paura di chi?””la violenza è agita per difendersi o intimidire?”
- → vista la disparità di potere, nei casi di violenza non si ricorre MAI a terapia familiare o mediazione familiare, che rivittimizzano la donna.

Cosa è la violenza nei confronti delle donne

Definizioni art. 3 Convenzione di Istanbul

Violenza contro le donne: violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne comprende ogni atto di violenza basata sul genere che provoca o possa tradursi, in sofferenza o in danni psichici, fisici, sessuali, economici, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia in pubblico che nella vita privata

Violenza domestica si intendono tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, violenza psicologica o economica che si verificano all'interno del nucleo familiare o domestico o tra coniugi o ex partner,

Genere si intende il ruolo socialmente costruito, i comportamenti, le attività e gli attributi che una data società considera appropriati per le donne e per gli uomini;

Violenza di genere contro le donne si intende quella violenza che è diretta contro una donna in quanto tale o che colpisce le donne in modo sproporzionato;

Tipologie di violenza (micromachismo coercitivo)

- **Violenza fisica :**

Ogni forma di violenza contro il corpo o la proprietà.

- Comprende l'uso di qualsiasi azione finalizzata a far male e/o spaventare.
- Le aggressioni possono essere evidenti (calci, pugni, spinte), ma a volte sono più sottili e si rivolgono a qualcosa cui la persona tiene (animali, oggetti, vestiti) , ai mobili o a cose che sono necessarie (es. i documenti). Si va perciò dall'aggressione fisica grave, che comporta ferite e richiede cure mediche d'emergenza, ad ogni contatto fisico che miri a spaventare e controllare la persona.

Violenza sessuale

- ogni forma di imposizione di rapporti e pratiche sessuali non desiderate che facciano male fisicamente e/o psicologicamente, sotto minacce di varia natura. Comprende l'essere insultata, umiliata o brutalizzata durante un rapporto sessuale, essere costretta ad assistere ad atti sessuali, subire un tentato stupro, subire uno stupro.
- è un reato contro la libertà della persona, non è un "raptus" sessuale, è sempre l'esercizio di un "potere"
- Non esiste più il dovere coniugale: l'assenso deve essere continuativo.

Violenza economica

Ogni forma di privazione, sfruttamento e controllo che tende a produrre dipendenza economica o ad imporre impegni economici non voluti:

- impedire alla donna di lavorare, obbligarla a lasciare il lavoro o a non trovarne uno,
- controllare lo stipendio, gli estratti conto, sequestrare bancomat e carte di credito, obbligarla a versare lo stipendio sul conto corrente dell'uomo,
- sfruttarla come forza lavoro nell'azienda familiare senza dare nessun tipo di contribuzione, escluderla dalla gestione economica della famiglia,
- costringerla a fare debiti,
- non adempiere ai doveri di mantenimento stabiliti dalla legge anche nei confronti dei/delle figli/figlie, limitare l'accesso alle cure mediche, tenerla in una situazione di privazione economica continua.

Violenza psicologica

Comprende tutti quei comportamenti che ledono la dignità e l'identità della donna. Ha un grande potere distruttivo ed è difficile da riconoscere.

- Svalorizzarla
- Trattarla come un oggetto
- Eccessiva attribuzione di responsabilità
- Indurre senso di privazione
- paura

Stalking o comportamenti persecutori, 2009

Caratterizzato da un elemento oggettivo (reiterazione) e uno soggettivo (effetto e vissuto della donna)

- seguire la donna nei suoi spostamenti
- fare incursioni nel posto di lavoro al fine di provocare il suo licenziamento
- far sentire la donna sempre in pericolo e controllata
- fare continue telefonate sul suo telefonino o sul posto di lavoro

Comportamenti “mascherati” o giustificati come corteggiamento, solitamente alla fine di una relazione.

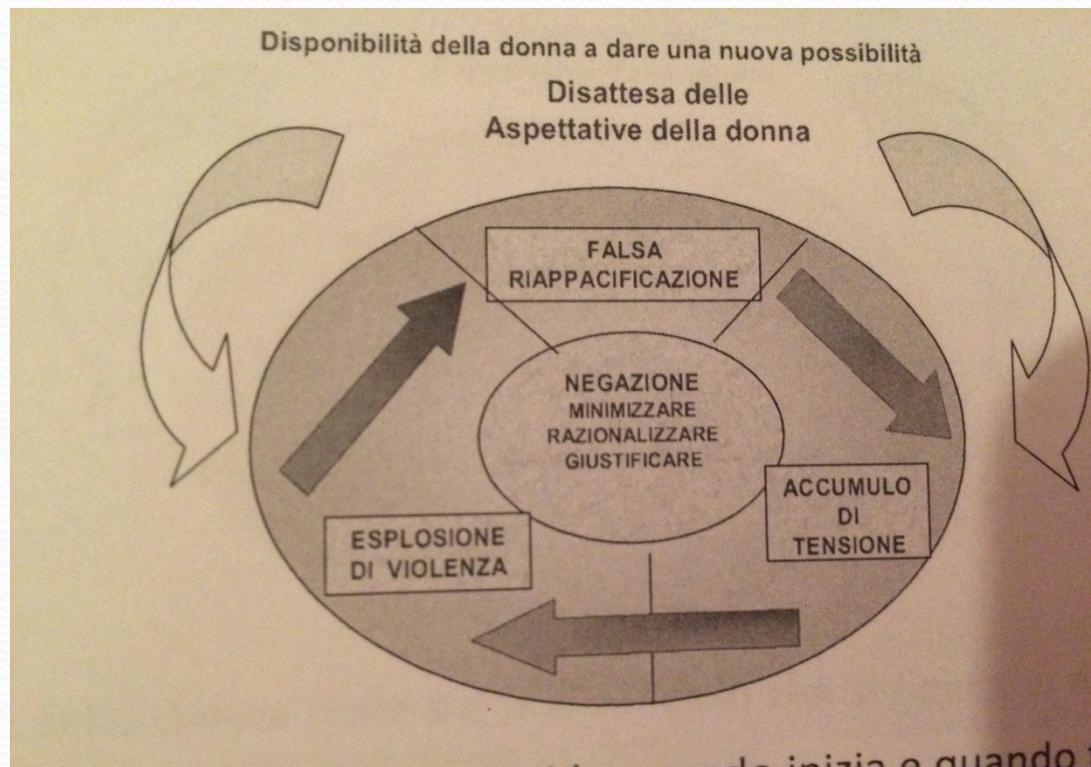
Violenza religiosa

- Si ha nelle coppie miste e si ha ogni volta che viene lesa la sfera spirituale della persona non permettendole di esercitare le pratiche del suo credo religioso o imponendole le proprie.
- (film “Ti do i miei occhi”)

IL CICLO DELLA VIOLENZA

(Lenore Walker, 1979)

- “il progressivo e rovinoso vortice in cui la donna viene inghiottita dalla violenza continuativa, sistematica, e quindi ciclica, da parte del partner”



Fase 1: il crescere della tensione

- Lui è nervoso teso, cerca un pretesto per litigare, non gli va bene niente. Messa in atto di violenza psicologica. La donna si sente come se “camminasse sulle uova”; avverte il nervosismo e lo accontenta in tutto per evitare scoppi d’ira.
- Lui si allontana emozionalmente, lei teme di perderlo.
- La violenza psicologica ha l’effetto di: ridurre autostima della donna, creazione sentimenti di vulnerabilità e sensi di colpa.

Fase 2: episodio violento

- Arriva inaspettata l'aggressione. Inizialmente la violenza potrebbe essere solo verbale, ma aumentare di gravità di ciclo in ciclo "escalation".
- Effetto sulla donna: paura per la propria sopravvivenza, confusione, vergogna e senso di colpa "è colpa mia", anche verso i figli (non averli protetti), senso di impotenza

Fase 3: la luna di miele

- Lui: si calma e “**sottofase del pentimento amorevole**” chiede scusa. Fa regali, promesse di cambiamento, inizia o promette di andare da uno psicologo
- Lei: sente di aver ritrovato l’uomo di cui si è innamorata.
- Sottofase “**scarico della responsabilità**”: lui dice che ciò che è successo è colpa della donna, del lavoro, degli amici (ovvero degli altri) affermando che solo la donna può aiutarlo.
- Lei: gli crede, si sente unica e importante, crede di potercela fare

Meccanismi che mantengono il ciclo della violenza

- **NEGAZIONE** della violenza: è una ridefinizione della realtà “non ti ho detto questo! Tu non hai capito, come al solito!”
- **MINIMIZZAZIONE**: dell’evento “non l’ho picchiata, le ho solo dato uno spintone”, “una scaramuccia”; delle conseguenze “sei la solita esagerata! Che ti avrò mai fatto!”
- **GIUSTIFICAZIONE** “è diventata isterica, non potevo fare altro!”

EFFETTI DELLA VIOLENZA

- Sintomi multiformi, conseguenza della lotta per la sopravvivenza in un ambiente ostile
- **Ipervigilanza:** costante sensazione di pericolo, cambiamenti di umore, irritabilità, disturbi del sonno, flashback legati alle violenze subite.
- **Paralisi psicologica:** sente che ogni resistenza è inutile, anzi dannosa.
- **Scarsa autostima e senso di impotenza:** come donna, madre ecc..

CONSEGUENZE FISICHE

- **Ferite** di vario genere : bruciature, tagli, commozione cerebrale, fratture , lesioni interne
- **Danni permanenti:** articolazioni, perdita parziale o totale udito o vista, cicatrici, bruciature
- **In gravidanza:** distacco placenta, rottura fegato, utero, milza, emorragia preparto, parto pretermine, peso basso alla nascita, feto morto
- **Lesioni** a seni, addomi, lacerazioni anali o vaginali
- possibilità di danni fisici permanenti per le percosse
- **gravidanze non desiderate** e aborti
- **disturbi dell'alimentazione** o del **sonno**
- **contusioni** e lividi, lacerazioni ed abrasioni, fratture
- **dolore cronico** e riduzione del funzionamento fisico
- **danni oculari**
- **fibromialgia**
- **sindrome dell'intestino irritabile**

Correlazione fra violenza cronica e sintomi fisici:

- affaticamento, mancanza di concentrazione
- problemi ginecologici, frequenti infezioni vaginali e delle vie urinarie, dispareunia, dolore pelvico, disfunzioni sessuali
- mal di testa cronico
- complicazioni addominali e gastrointestinali
- palpitazioni, vertigini, parestesie, dispnea
- dolori al torace atipici
- uso frequente di tranquillanti minori prescritti o di antidolorifici
- frequenti visite mediche con lamentele vaghe o sintomi senza una evidente anormalità fisiologica

DIAGNOSI

- Si è passati dal diagnosticare alla donna un Disturbo masochistico della personalità → che comporta la colpevolizzazione e l'annientamento della donna vs deresponsabilizzazione maschile
- **Al Disturbo post traumatico da stress complesso**
 - La sfiducia nella propria percezione del mondo
 - La mancanza del senso di sicurezza
 - La distruzione del senso di fiducia nelle relazioni
- → la psicoterapia

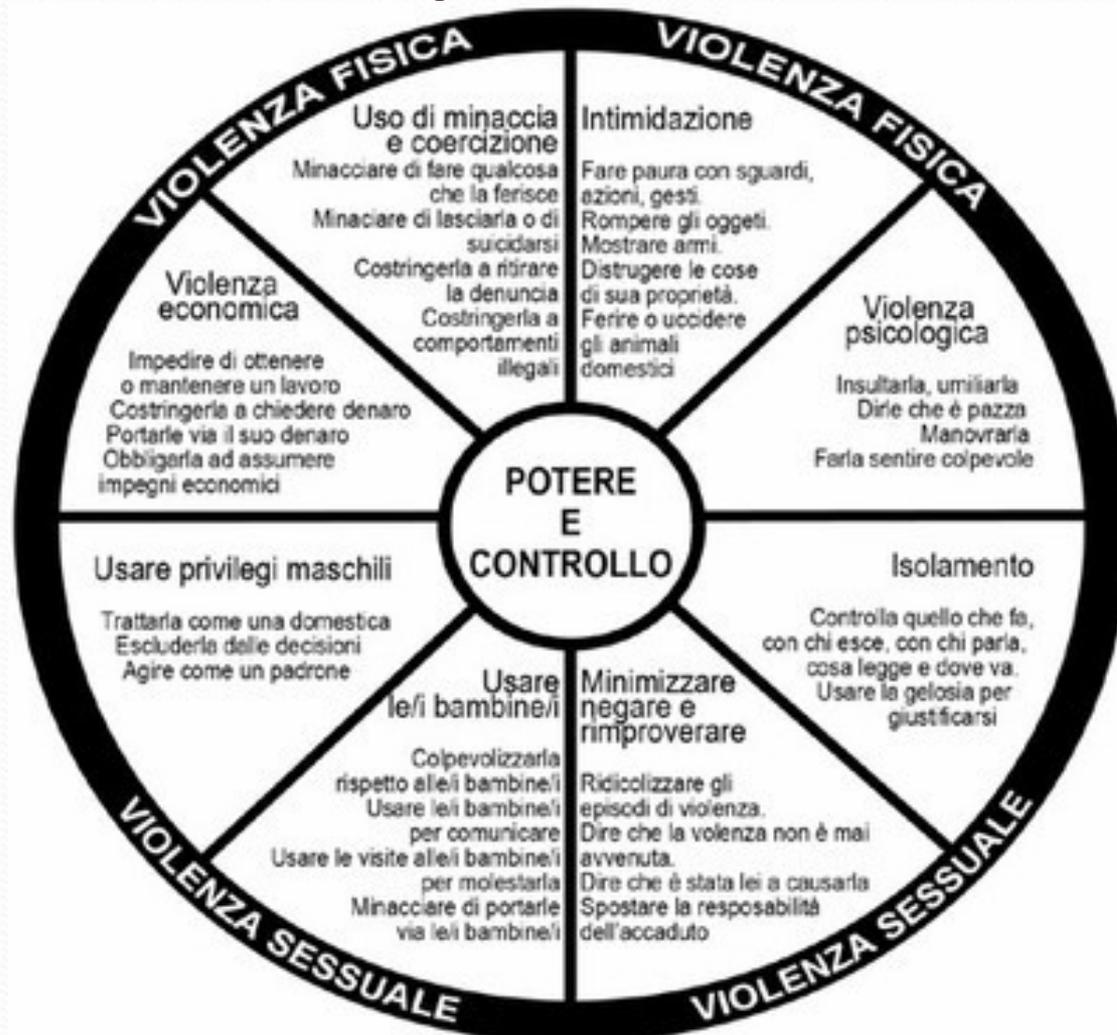
Conseguenze sulla salute sessuale e riproduttiva

- disturbi ginecologici
- infertilità
- infiammazione pelvica
- dolore cronico pelvico;
- complicazione in gravidanza, gravidanze a rischio
- parti pre-termine
- disfunzioni sessuali
- malattie sessualmente trasmesse, incluse HIV/AIDS
- aborti in condizioni precarie
- gravidanze non volute

Conseguenze sul benessere personale e sociale

- isolamento sociale e familiare, perdita di relazioni significative
- perdita del lavoro
- perdita della casa e del livello di vita precedente
- assenze o abbandono del lavoro se connesso alla violenza
- Impossibilità di continuare ad usare mezzi pubblici, di rimanere nella stessa casa per il ricordo o paura di rappresaglie
- difficoltà a mantenere una relazione con un nuovo partner

La ruota del potere e controllo



Non lo lascia perché...

- Contesto culturale e visione della donna /relazioni
- Storia familiare
- Legame affettivo (eliminare la violenza, non l'uomo)
- Timore di non farcela da sola
- Mancanza di tutela giuridica
- Assenza di risorse per garantire l'autonomia (casa, lavoro)
- Minacce dall'uomo : 1) minaccia di suicidio o 2) dell'incolumità della donna e/o quelle dei/delle figli/ie se lo lascia
- Timore di perdere i/le figli/ie: la Pas → non esiste, usata per annientare le madri da parte di uomini abusanti

Bibliografia

- *Luis Bonino Méndez, “Micromachismos. La violencia invisible en la pareja”, ©2000.*
- *Documentazione scaricabile sito W.A.V.E.: Women Against Violence Europe*
- *Documentazione scaricabile dal sito Casa delle Donne di Bologna*
- *Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (o Convenzione di Istanbul, 2011)*
- *Lenore Walker “The battered woman Syndrome”*
- *Francesca Pidone “Amori violenti”*
- *Judith Hermann “Guarire dal trauma”*